

Alla cortese attenzione di:

Dott.ssa Stefania Saccardi

Assessore alla Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria della Regione Toscana,
stefania.saccardi@regione.toscana.it

e p.c.

Dott.ssa Brenda Barnini

Sindaco di Empoli, via Giuseppe del Papa, Empoli
presidente unione dei comuni Empolese Valdelsa, p.za della Repubblica 54, Empoli
sindaco@comune.empoli.fi.it

Dott. Renato Colombai

Vice commissario Azienda USL 11, via dei Cappuccini, Empoli
r.colombai@usl11.toscana.it

Dott. Nedo Mennuti

Direttore rete territoriale Azienda USL 11 e SDS empolesse, via dei Cappuccini, Empoli
n.mennuti@usl11.toscana.it

Oggetto: **Resoconto, dell'incontro con il dott. Mennuti, Direttore rete territoriale Azienda USL 11 e SDS empolesse, e con la Dott.ssa Rossella Boldrini, Direttore Responsabile U.O.C. Servizi sociali, Azienda USL11, in merito alla costruzione di un Polo di servizi per la disabilità a Empoli.**

**RESOCONTO DELL'INCONTRO CON IL DOTT. NEDO MENNUTI, DIRETTORE RETE
TERRITORIALE AZIENDA USL 11 E LA DOTT.SSA ROSSELLA BOLDRINI, DIRETTORE
RESPONSABILE U.O.C. SERVIZI SOCIALI, AZIENDA USL11**

EMPOLI, 11.11.2015

In seguito all'invio a nome FISH della lettera di richiesta di chiarimenti sul progetto di costruzione di un nuovo polo per la disabilità a Empoli, sono stata tempestivamente invitata dal Dott. Nedo Mennuti, Direttore della rete territoriale, Azienda USL 11 e SDS empolesse, a un incontro presso la sede dell'azienda a Empoli il giorno 11 novembre 2015.

All'incontro, oltre al dott. Mennuti, era presente la Dott.ssa Rossella Boldrini, Direttore Responsabile U.O.C. Servizi sociali, Azienda USL11.

Il confronto avuto durante l'incontro è stato positivo.

Pur convenendo con la necessità di trasferire i due nuclei esistenti di utenti con disabilità da due servizi attualmente inadeguati ad accoglierli (Villa Fucini, che accoglie attualmente 11 residenti con disabilità, e Villa Cerbaiola, che ospita un servizio socio-abilitativo diurno per 50 utenti con disabilità psicofisica ed in misura minore adulti con autismo), a nome di FISH Toscana ho espresso le seguenti preoccupazioni:

1. La chiusura di due servizi inadeguati non comporta la necessità di creare una struttura che concentra un numero eccessivo di persone con disabilità. Sarebbe stato augurabile che, al contrario, fosse considerata l'occasione per avviare nuovi modelli di servizi meno segreganti e più incentrati sulla persona che su modelli di servizi pensati per sollevare le famiglie.

La dirigenza dell'ASL11 ha replicato che l'approccio all'integrazione è la filosofia che ha sempre guidato l'organizzazione dei servizi. La riqualificazione delle strutture esistenti, passando da un unico centro diurno di 50 posti ed un altro residenziale di 11, ad un *sistema* diffuso di servizi organizzato su un terreno di 12.000 mq di permette offrire una più ampia gamma di risposte personalizzate. La progettazione è indubbiamente legata anche all'esigenza di tenere in equilibrio, fattibilità, sostenibilità e qualità dei servizi.

2. In quest'ottica ho fatto presente che sarebbe importante che i nuovi servizi sostitutivi degli attuali fossero concepiti per sostenere lo sviluppo delle capacità lavorative e sociali degli utenti. Il centro diurno potrebbe essere pensato come una serie di laboratori di formazione professionale in attività lavorative significative e radicate nelle tradizioni del territorio, e con la prospettiva di sostenere possibili inserimenti degli utenti più dotati.

Su questo orientamento la dirigenza ASL si è detta perfettamente d'accordo.

3. Ho fatto presente che la maggiore perplessità di FISH Toscana riguarda il previsto modulo di 20 persone in regime di residenzialità con le caratteristiche di RSD, invece che soluzioni alternative più inclusive. Sarebbe auspicabile rimpiazzare questo modulo con strutture più piccole, con caratteristiche di CAP, per piccoli gruppi di utenti con piani individualizzati in conformità alla .L. 328/2000, art. 14. L'apparente vantaggio economico di un modulo di RSD in realtà viene speso in personale sanitario non adeguato alle necessità abilitative degli utenti. Anche per quanto riguarda le strutture residenziali, si dovrebbe prevedere la possibilità di un percorso di inserimento in soluzioni abitative ancora più inclusive, come le unità di vita con sostegno.

La dirigenza ASL ha risposto che la definizione RSD non è citata nel progetto, ma indubbiamente l'ipotesi di costo è stata costruita sui requisiti professionali ed organizzativi di una RSD, considerando che in alcuni casi selezionati (personalizzazione dei servizi) sarà necessario avvalersi di questo personale: La previsione è fatta per evitare qualsiasi rischio di sottostima dei costi.. Siamo comunque assolutamente convinti che l'obiettivo dell'abitare in autonomia sia una delle sfide che dobbiamo sempre e comunque perseguire.

4. La struttura architettonica progettata non favorisce percorsi d'inclusione degli utenti. I locali previsti per ospitare nella struttura servizi per la cittadinanza sono i benvenuti, ma non possono essere considerati una soluzione per promuovere l'inclusione degli utenti nella

comunità. Per questo è necessario che, al contrario, gli utenti usufruiscano di tutti i servizi disponibili alla collettività all'esterno del servizio.

La dirigenza ASL ha replicato che In tutti i servizi della ASL 11 molte delle attività sono svolte all'esterno e si avvalgono delle numerose occasioni presenti sul territorio. I servizi per la cittadinanza sono stati immaginati per permettere il consolidamento delle già numerose relazioni con la comunità territoriale (scuole, centri artistici, spazi musicali, palestre, ..).

5. Le associazioni locali lamentano di non essere state coinvolte nel progetto, e certamente non lo sono state le reti regionali interessate (FISH, FAND, DIPOI, Associazioni della Salute Mentale).

La dirigenza ASL riconosce che in questa prima fase sono state coinvolte solo le famiglie e gli operatori. Va precisato che il progetto architettonico non è ancora definito, e che le associazioni, e in particolare le reti regionali, potranno essere coinvolte nella progettazione di soluzioni più adeguate, sia architettoniche che programmatiche, dei servizi offerti.

6. L'ultima preoccupazione riguarda la perdita, con la creazione di un polo della disabilità, delle esperienze positive che si sono sviluppate nel territorio.

Su questo punto la dirigenza ASL assicura che non esiste nessuna volontà di perdere le esperienze positive che si sono sviluppate, e che non on è prevista la chiusura di nessun servizio. Il nuovo modello organizzativo nasce anche dalla necessità di creare una risposta personalizzata e appropriata per le persone adulte con autismo per superare la criticità esistente nella struttura riabilitativa/abilitativa Casa di Ventignano dove sono ospitati bambini di 8 anni assieme ad adulti di 25.

In seguito a questa vicenda e alla ancor più preoccupante iniziativa della Fondazione Pisa relativa al progetto di costruzione e gestione di una residenza per 100 soggetti affetti da disabilità e di servizi semiresidenziali per altri 400, FISH Toscana chiede all'Assessore Saccardi di avviare un confronto istituzionale strutturato sulle politiche regionali relative ai servizi per l'inclusione delle persone con disabilità con FISH TOSCANA e le altre reti regionali rappresentative delle associazioni delle persone con disabilità (FAND, DIPOI, Coordinamento toscano delle Associazioni per la salute Mentale) e le istituzioni coinvolte, al fine di:

- a. **individuare standard di qualità dei servizi più conformi ai principi e gli obblighi derivanti dalla ratifica della convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (L- 18/2009);**
- b. **, rivedere i criteri di accreditamento sulla base di tali standard ;**
- c. **elaborare linee guida regionali sui percorsi di sostegno alla vita indipendente e alla vita nella comunità.**



In attesa di un cortese cenno di riscontro, porgo distinti saluti

A handwritten signature in blue ink, reading "Donata Pagetti Vivanti".

Donata Pagetti Vivanti
Vice-presidente FISH Toscana
Vice-presidente vicaria FISH Nazionale
Tel. 348 9008079
giavivan@tin.it, toscana@fishonlus.it

Firenze, 2 dicembre 2015

*c/o AISM Firenze, Via Rocca Tedalda, 273 – 50136 Firenze
Telefono: 055691033.....Fax: 055691033
Email: toscana@fishonlus.it*